

# Protezione civile anche con i social

► Società sandonatese presenta il progetto per gestire le emergenze

## SAN DONÀ

Utilizzare le informazioni dei social network per gestire le emergenze di Protezione civile. Si tratta del tema del convegno che si terrà domani, martedì, alle 9.30 al centro culturale Da Vinci, organizzato dall'azienda specializzata nella produzione di software Datapiano di San Donà, con il patrocinio del Comune.

### LOCALIZZARE GLI ALLARMI

Datapiano ha sviluppato un sistema in grado di servirsi dei messaggi dei social per prevenire, localizzare, organizzare e gestire le calamità naturali o causate dall'uomo, creando una rete di interventi rapidi. Un'opportunità interessante anche alla luce del "distretto" unico di Protezione civile che si sta creando tra i Comuni di San Donà, Ceggia, Fossalta, Noventa, Torre di Mosto, Musile e Meolo. «Sosteniamo l'iniziativa perché le nove tecnologie sono uno strumento importante per la gestione delle



**DISTRETTO UNICO** Il sistema di geolocalizzazione sarà utilizzato dalla Protezione civile del Sandonatese

emergenze - spiega il sindaco Andrea Cereser - Nel prossimo Consiglio comunale sarà presentato il progetto del distretto unico, con tutta probabilità tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio». «Abbiamo partecipato ad un bando europeo, sostenuto con circa 4 milioni di euro - spiega Francesco Russo di Datapiano - Il programma denominato "Si-

**SISTEMA INFORMATICO IN GRADO DI ANALIZZARE LE INFORMAZIONI PRESENTI NEL WEB DOMANI IL CONVEGNO AL CENTRO DA VINCI**

ge" consente di usare in modo efficace le segnalazioni e richieste di aiuto che arrivano in modo spontaneo sui social in caso di calamità: scritti, immagini (foto e video), messaggi vocale e suoni. Si riesce a "catturare" i messaggi di emergenza reali, filtrati tramite un apposito algoritmo, per distinguerli da indicazioni false o isterismi».

### SOCCORSI IMMEDIATI

Il sistema, testato dall'esercito tedesco e nell'Irlanda del Nord, riesce a geolocalizzare l'allarme nel territorio per indirizzare meglio i soccorsi. Se usato, ad esempio, per la valanga di Rigopiano avrebbe permesso di intervenire in modo tempestivo. «È stato studiato anche un codice etico nel

rispetto della privacy delle persone che danno l'allarme - continua Russo -. Le informazioni vengono convogliate nelle sale operative di Protezione civile dove il personale raccoglie e smista le informazioni». Nell'occasione verrà presentato il progetto "Piani sicuri" che utilizza questo sistema da circa un mese al servizio di 120 comuni della Provincia di Vicenza, con la Prefettura vicentina e Iuav di Venezia. Al convegno di domani è prevista la partecipazione in video della capogruppo di Fi al Parlamento Europeo Elisabetta Gardini, relatrice del report di revisione del meccanismo europeo di Protezione civile.

**Davide De Bortoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Ecco Sige, il nuovo sistema per prevenire le emergenze

## SAN DONÀ

Usare le informazioni dei social network per gestire le emergenze di Protezione civile. Si tratta del tema del convegno che si è svolto ieri al centro culturale Leonardo Da Vinci, organizzato dall'azienda specializzata nella produzione di software Datapiano di San Donà, con il patrocinio del Comune. Datapiano ha sviluppato un sistema in grado di servirsi dei messaggi dei social per prevenire, localizzare, organizzare e gestire le calamità naturali o causate dall'uomo, creando una rete di interventi rapidi. Il sistema de-

nominato "Sige" è stato sviluppato grazie ad un bando europeo (circa 4 milioni di euro) con cui Datapiano ha collaborato con il dipartimento di informatica e statistica dell'università "Trinity College" di Dublino, di cui erano presenti i docenti Shane Finan e Xiubo Zhang e con Maria Teresa Musacchio, coordinatrice del dipartimento linguistico dell'Università di Padova. Nell'occasione Chiara Garbin del dipartimento di Protezione civile di Vicenza ha presentato il progetto "piani sicuri" che utilizza questo sistema da circa un mese al servizio di 120 comuni del Vicentino.

**D. Deb.**





Sei in: [Social media e gestione delle emergenze in Veneto](#)

## Social media e gestione delle emergenze in Veneto



Il 23 gennaio, presso il Centro Culturale "Leonardo Da Vinci" di San Donà di Piave (VE), si è svolto il convegno "L'utilizzo delle informazioni dei social media per la gestione smart delle emergenze di protezione civile". Il convegno, patrocinato dal Comune veneto che lo ha ospitato, è stato organizzato dalla Società di ingegneria e architettura Datapiano e dal Trinity College dell'Università di Dublino che sono due degli 11 partner di Slàndàil: il progetto europeo focalizzato su come l'utilizzo dei social media, unito alla gestione con sistema cartografico basato su web, può migliorare, accelerare e rendere più efficaci gli interventi di protezione civile.

Il convegno ha visto la partecipazione di Autorità competenti, operatori di Protezione Civile e soggetti attuatori dei piani di emergenza provinciali e locali, stimolando un vivace confronto sulle modalità più avanzate di raccolta, analisi e impiego di informazioni e dati utili per la gestione rapida ed efficace delle emergenze; nonché sulla necessità di integrare sistemi informativi e banche dati per supportare la pianificazione informata, la verifica e il monitoraggio delle azioni intraprese sul campo.

Nell'arco della giornata è stato presentato il progetto Slàndàil per la gestione delle emergenze in generale e quelle di Protezione Civile (EMS Emergency Management System), e che, oltre a gestire procedure, protocolli e attività di Sala Operativa, è in grado di recepire, analizzare, validare e utilizzare in tempo reale anche le informazioni disponibili nei social media. Le informazioni presenti nei social media sono milioni al giorno, ma poche sono realmente utili alla gestione dell'evento. Il sistema presentato consente di filtrarle, circoscrivere il campo di analisi e interpretarne il significato, per ottenere localizzazione, orario, affidabilità e importanza dell'informazione.

Di particolare interesse il Sistema Informativo per la Gestione delle Emergenze (SIGE), sviluppato da Datapiano, capace di integrare gli scenari di rischio con tutte le informazioni provenienti dal territorio, incluse quelle diffuse dai social media, supportando le decisioni assunte dagli operatori di Protezione Civile e conservando memoria di tutte le operazioni svolte. In parallelo, i ricercatori dell'Università di Dublino hanno presentato FIOSIN, un sistema per l'acquisizione selettiva e l'analisi delle informazioni rilevabili nei social media, utilizzabili a supporto degli iter procedurali e per seguire l'evoluzione dell'emergenza attraverso la condivisione di contenuti testuali, immagini e video.

Di grande interesse anche la presentazione del programma "Piani sicuri", nato dalla volontà congiunta della Provincia di Vicenza, della Prefettura e dell'Università Iuav di Venezia per ridefinire la pianificazione d'emergenza comunale per tutto il territorio provinciale, proponendo un cambio di approccio nella costituzione dei piani che porti a documenti chiari, snelli, operativi ed efficaci, capaci di ridurre davvero i potenziali danni e di aumentare la capacità di adattarsi ai cambiamenti del sistema locale.

Al convegno ha preso parte Paolo Dalla Villa dell'IZZAM che ha descritto le attività di supporto tecnico assicurate del Centro di Referenza Nazionale per l'Igiene Urbana Veterinaria e le Emergenze non Epidemiche (IUVENE), da lui diretto, e dal Centro Servizi Nazionale, sempre dell'IZZAM. Il dott. Dalla Villa ha illustrato le funzionalità del Sistema Informativo IUVENE, quale strumento di gestione e governo delle emergenze: uno strumento essenziale per la raccolta e l'analisi sistematica di informazioni e dati generati nell'ambito delle attività di Sanità Pubblica Veterinaria, nel corso di emergenze non epidemiche.

Partecipanti e organizzatori del convegno si sono lasciati con l'intento di esplorare nuove forme di collaborazione che favoriscano l'integrazione della Sanità Pubblica Veterinaria nella gestione delle calamità naturali, all'alba di un evento di portata epocale per la tutela degli animali colpiti dalle catastrofi e finalmente inclusi a pieno titolo nel Decreto Legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018, "Codice della protezione civile".